

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il principio contabile applicato all. 4/2;
Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
Visto lo Statuto comunale;
Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
Visto il regolamento comunale di contabilità;
Visto il regolamento comunale sui controlli interni;

Richiamati:

- l'articolo 195, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000, in vigore dal 1° gennaio 2015, il quale prevede che l'utilizzo di incassi vincolati è attivato dall'ente con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e di pagamento di regolazione contabile;
- l'articolo 209, comma 3-bis, del d.Lgs. n. 267/2000, in vigore dal 1° gennaio 2015, il quale prevede che il tesoriere tiene contabilmente distinti gli incassi vincolati di cui all'art. 180, comma 3, lett. d) del d.Lgs. n. 267/2000 e che i prelievi di tali risorse sono consentiti solo con i mandati di pagamento di cui all'art. 185, comma 2, lett. i) del d.Lgs. n. 267/2000. L'utilizzo di risorse vincolate è consentito secondo modalità e nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 195;

Preso atto quindi che a far data dal 1° gennaio 2015 il nuovo ordinamento contabile obbliga a contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate destinate al pagamento di spese correnti secondo le modalità indicate dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011;

Visto in particolare il punto 10.6 del citato principio contabile applicato all. 4/2, il quale prevede quanto segue:

“All’ avvio dell’esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione o, in caso di esercizio provvisorio, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell’elenco dei residui, gli enti locali comunicano formalmente al proprio tesoriere l’importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014. L’importo della cassa vincolata alla data del 1 gennaio 2015 è definito con determinazione del responsabile finanziario, per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all’ente alla data del 31 dicembre 2014, determinato, dalla differenza tra i residui tecnici al 31 dicembre 2014 e i residui attivi riguardanti entrate vincolate alla medesima data.

Per gli enti locali che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011 che non hanno più gli impegni tecnici, si deve fare riferimento alla differenza tra i residui attivi riguardanti entrate vincolate al 31 dicembre 2014 e la sommatoria del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2014 relativo a capitoli vincolati con i residui passivi relativi a capitoli vincolati.

Trattandosi di un dato presunto, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione 2014, l’ente comunica al proprio tesoriere l’importo definitivo delle riscossioni vincolate risultanti dal consuntivo.

A tal fine l’ente emette i titoli necessari per vincolare (attingendo alle risorse libere) o liberare le risorse necessarie per adeguare il saldo alla data della comunicazione, tenendo conto dell’importo definitivo della cassa vincolata al 1° gennaio 2015.”

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, provvedere alla quantificazione delle somme vincolate di cassa alla data del **1° gennaio 2019** da comunicare al tesoriere ai sensi del punto 10.6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011);

Tenuto conto che l'individuazione delle entrate vincolate e delle spese dalle stesse finanziate è disposta a cura dell'ente alla luce delle disposizioni contenute nel d.Lgs. n. 267/2000, nel principio contabile applicato all. n. 4/2 e delle indicazioni fornite in materia dalla Corte dei conti, secondo cui sono vincolate in termini di cassa le entrate derivanti da:

- a) mutui e altre forme di finanziamento destinate ad investimenti;
- b) trasferimenti derivanti da enti del settore pubblico allargato finalizzati ad una specifica spesa;
- c) altre entrate per le quali la legge prevede uno specifico vincolo di destinazione;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di individuare le seguenti entrate di natura vincolata di cassa:

Conto Vincoli - 30 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 1.115.952,07
Conto Vincoli – 33 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 2.673.436,15
Conto Vincoli – 41 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 17.250,10
Fondi Vincolati per specifica destinazione	1.1.2019	€ 3.806.638,32

Ritenuto di provvedere in merito;

Verificato i dettagli degli accrediti sul conto di tesoreria presso la Banca d'Italia, il quale alla data del 31.12.2018 evidenzia un fondo di cassa pari a **€ 3.329.073,51**;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1) di quantificare, ai sensi dell'art. 195 del d.Lgs. n. 267/2000 e del punto 10.6 del principio contabile applicato all. n. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 i fondi vincolati di cassa alla data del 1° gennaio 2018, nei seguenti importi:

Conto Vincoli - 30 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 1.115.952,07
Conto Vincoli – 33 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 2.673.436,15
Conto Vincoli – 41 -	Riscossioni Anno 2018 e precedenti	€ 17.250,10
Fondi Vincolati per specifica destinazione	1.1.2019	€ 3.806.638,32

TOTALE FONDI VINCOLATI AL 1° GENNAIO 2019

€ 3.806.638,32

2) di dare atto che il fondo di cassa al **1° gennaio 2019** non risulta capiente rispetto all'ammontare dei fondi vincolati come sopra individuati. Resta inteso, che il ricorso all'anticipazione di tesoreria vincola la corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria che resterà vincolata a norma di legge.

3) di aggiornare e comunicare al Tesoriere ogni variazione dell'importo della cassa vincolata;

4) di accertare, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del Dirigente del settore;

5) di dare atto, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dal relativo regolamento comunale sui controlli interni, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

6) di dare atto che il presente provvedimento non è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente di cui al d.Lgs. n. 33/2013;

di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Ufficio segreteria per l'inserimento nella raccolta generale;
- al Tesoriere comunale, Bper sede di Avellino.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO

La P.O. Settore Bilancio

Dott. Giovanni Fusco

Dr. Salvatore Fattore